

Milano, 2 novembre 2015

COMUNICATO STAMPA

La maggioranza degli Italiani classifica lo scandalo Volkswagen come un comportamento abituale di tutte le aziende del settore automobilistico o delle aziende industriali. Sebbene il 40% degli intervistati ritenga che il mercato delle auto a gasolio subirà dure ripercussioni, il 60% del campione prenderebbe comunque in considerazione l'acquisto di un'auto diesel. Per quanto concerne il Paese, aumenta la soddisfazione per la situazione italiana e personale, crescono anche coloro che pensano di aumentare i propri risparmi nei prossimi 12 mesi.

**Quadro complessivamente positivo per i mercati,
in particolare per quello dell'auto, dell'informatica, telefonia e fotografia.
Lieve flessione nel comparto delle auto usate.**

Lo scandalo Volkswagen ha avuto una notevole eco e la netta maggioranza degli Italiani l'ha seguita con attenzione. Il diesel gate ha quindi sicuramente contribuito ad alimentare il problema dell'inquinamento ambientale e la questione del ruolo dei carburanti.

Per 2 italiani su 3, questo è un comportamento abituale di tutte le aziende del settore automobilistico (29%) o delle aziende industriali (36%) in genere; mentre solo il 13% di italiani ritiene che VW sia incappata in un 'incidente di percorso', infine il 14% attribuisce alla sola azienda la completa responsabilità.

L'intero settore automobilistico è stato colpito dalla vicenda ed il 40% del campione di intervistati ritiene che il mercato delle auto a gasolio subirà dei duri contraccolpi a vantaggio di altre alimentazioni; ciononostante il 60% prenderebbe comunque in considerazione l'acquisto di un'auto diesel.

Il problema dell'inquinamento ambientale è in ogni caso ormai diventato d'interesse pubblico: studi scientifici e media lo descrivono, infatti, come un fenomeno in continuo aumento. La nuova edizione dell'Osservatorio conferma tale crescente sensibilità: circa 3 intervistati su 4 pensano che negli ultimi 5 anni l'inquinamento di aria, terreni e acqua sia aumentato.

Tra le principali cause dell'inquinamento ambientale ci sono le scorie industriali e i rifiuti tossici (41%), anche in seguito all'enfasi sulla 'terra dei fuochi', seguiti dal funzionamento delle grandi industrie (33%) e dal traffico su gomma (26%).

Benzina e gasolio sono considerati in egual misura (rispettivamente 47% e 45%) i carburanti più inquinanti, ma questa consapevolezza non incide sugli acquisti. Il 44% degli intervistati in possesso di un'auto (il 94% del campione) possiede, infatti, una vettura a gasolio, il 43% una a benzina, mentre gpl e metano chiudono la classifica con il 14% e il 6% delle preferenze.

La variabile che maggiormente incide sull'acquisto di un'automobile, oltre al prezzo ed alla casa automobilistica, secondo il 66% degli intervistati è il livello di consumo (72% tra coloro che possiedono un'auto a gasolio); seguono poi la cilindrata (47%; percentuale che raggiunge il 56% tra i possessori di un'auto a benzina) e il tipo di carburante consumato (45%).

Tuttavia, a parità di condizioni, le auto a gpl e a metano sono più costose di altre tipologie, e per questo motivo, unito ad una serie di altre limitazioni, la loro diffusione è ancora ridotta.

Tornando alla situazione del Paese, continua a crescere il livello di soddisfazione degli intervistati nei confronti del contesto economico, politico e sociale (4,02 ad ottobre 2015 rispetto al 3,45 dello stesso mese dell'anno precedente) e nei confronti della condizione personale. Nonostante nell'ultimo mese si sia registrato un calo del risparmio del reddito, gli italiani ritengono che nel corso dei prossimi 12 mesi aumenterà l'importo di denaro da mettere da parte come risparmio.

I MERCATI

Tempo Libero: in aumento la prospettiva d'acquisto nei segmenti dell'attrezzatura fai-da-te ed abbigliamento sportivo; si rileva un andamento stabile nel settore di viaggi/vacanze.

Trend molto positivo per i comparti dell'attrezzatura fai-da-te ed abbigliamento sportivo che passano rispettivamente dal 28,8% al 30,3% e dal 23,0% al 26,0%.

Si mantiene, invece, stabile il settore dei viaggi e vacanze (34,6% - 34,5%)

Elettrodomestici: crescono la previsione di spesa e l'intenzione d'acquisto per piccoli elettrodomestici ed elettronica di consumo.

Diminuisce l'intenzione d'acquisto dei grandi elettrodomestici (da 21,3% a 20,4%), a cui fa seguito una crescita nei comparti dell'elettronica di consumo (da 26,9% a 28,5%) e dei piccoli elettrodomestici (da 30,3% a 32,4%). La previsione di spesa è in aumento nell'intero settore: i grandi elettrodomestici passano da 694 euro a 696 euro, l'elettronica di consumo da 566 euro a 587 euro ed infine i piccoli elettrodomestici da 172 euro a 184 euro.

Informatica, telefonia e fotografia: trend positivo per l'intero settore.

Il segmento della telefonia registra un aumento nell'intenzione d'acquisto che va dal 24,9% al 26,3%, così come si attesta una crescita anche nei segmenti di fotografia (dal 17,5% al 17,7%) e tablet (dal 14,7% al 15,3%). PC ed accessori, invece, passano da un 23,6% ad un 23,5%.

La previsione di spesa per l'acquisto dei beni di settore è in crescita, con l'unica eccezione del comparto tablet che va da 283 euro a 277 euro. In particolare, gli intervistati spenderanno di più per fotocamere/videocamere (da 311 euro a 326 euro), telefonia (da 327 euro a 339 euro) e PC ed accessori (da 524 euro a 556 euro).

I veicoli: lieve flessione per il mercato dell'usato; cresce la previsione di spesa e l'intenzione d'acquisto per automobili nuove e motocicli.

Trend positivo per il segmento delle automobili nuove e dei motocicli che registrano un aumento sia nell'intenzione d'acquisto (da 15,0% a 15,1% per le automobili – da 7,5% a 7,9% per i motocicli) che nella previsione di spesa (da 19.861 a 20.273 euro per le automobili – da 3.485 a 3.638 euro per i motocicli). Si attesta, invece, una contrazione nel mercato dell'usato: gli intervistati non si dimostrano propensi all'acquisto (dal 9,0% al 8,7%) e spenderanno meno (da 7.441 a 7.106 euro)

Casa e arredamento: trend negativo per quanto riguarda l'intenzione d'acquisto; cresce invece la previsione di spesa per i mobili.

I dati dell'intero settore sono in ribasso, con i progetti di ristrutturazione che passano da un 12,0% ad un 11,6% e la diminuzione dell'acquisto di casa/appartamenti (dal 6,2% al 6,0%) e di mobili (dal 18,8% al 17,7%).

La previsione di spesa per l'acquisto dei mobili cresce, invece, da 1.657 a 1.725 euro.

Efficienza energetica: intenzione d'acquisto in calo, ma aumenta la previsione di spesa per impianti fotovoltaici ed impianti solari/termici.

L'intenzione d'acquisto si mantiene stabile nei settori di infissi/serramenti (9,8%) e stufe a pellet e caldaie (8,5%); diminuisce, invece, nei comparti degli impianti fotovoltaici (da 5,9% a 5,6%) ed impianti solari termici (da 4,7% a 4,3%). Si registra una prospettiva di spesa in crescita per gli impianti fotovoltaici (da 5.968 a 6.416 euro), così come per gli impianti solari/termici (da 3.276 euro a 3.564 euro); in calo, invece, nel segmento delle stufe a pellet e caldaie a risparmio energetico (da 1.330 a 1.246 euro) e degli infissi/serramenti (da 2.165 euro a 2.105 euro).